

Europa 2014-2020 Fari sulle aree interne

Di **MAURO TONETTI**

Aree interne nella programmazione 2014-2020. Qual è lo stato di definizione dell'Accordo di partenariato 2014-2020 per lo sviluppo e la Coesione territoriale?

A che punto è la preparazione della policy sulla Aree interne nell'ambito delle politiche di coesione 2014-2020? E poi: quale strategia

è stata definita? E, infine, quali sono i criteri di selezione e gli strumenti attuativi della strategia nazionale per le Aree interne?"

E' questo il poker di questioni cui proverà a dare risposte il seminario interregionale dedicato alle aree interne nella programmazione 2014-2020, organizzato dal tavolo di Partenariato economico e sociale della Campania presieduto da **Luciano Schifone** d'intesa con la Programmazione unitaria e la collaborazione di Formez Pa. Fari puntati sul Progetto capacity Sud in programma martedì 17 dicembre (ore 10 presso la Sala auditorium al Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza, in via Terracina a Napoli). "Con questo incontro - sottolinea Schifone - intendiamo sollecitare un confronto tecnico tra il dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (Dps) e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Sicilia ed Umbria. Obiettivo la promozione di una riflessione sulla Strategia nazionale, attraverso il confronto interregionale sulla sua declinazione all'interno dei programmi operativi regionali 2014-2020. "L'obiettivo - dice Schifone - è animare il dibattito con il partenariato economico e sociale e gli stakeholder sulla costruzione di una strategia nazionale per il rilancio delle aree interne, che, insieme al Mezzogiorno ed alle città, sono state indi-

viduate dal documento Metodi ed obiettivi come un passaggio strategico per rimettere in moto il Paese.

La diretta streaming dell'evento sarà disponibile sul focus Capacità Istituzionale del progetto Capacity Sud. Per Europa 2020 L'Italia beneficerà di un totale di risorse comunitarie pari a 32,2 mld di euro (incluse le risorse destinate alla cooperazione territoriale per 1.137 mi-

lioni di euro e al fondo per gli indigenti per 659 milioni di euro), di cui 7.695 milioni di euro per le regioni più sviluppate, 1.102 mln di euro per le regioni in transizione, e 22.334 mln di euro per le regioni meno sviluppate (prezzi correnti). Alla quota comunitaria si aggiungerà il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione preventivato nella legge di Stabilità per il 2014 nella misura di 24 mld di euro, nonché la quota di cofinanziamento di fonte regionale. "Nelle aree più sviluppate del Centro-nord il sistema produttivo - avverte Trigilia - ha sofferto da un lato della maggiore concorrenza internazionale legata alla globalizzazione e dall'altro del venir meno della leva del cambio con l'adozione dell'euro. La combinazione tra questi due fenomeni ha aggravato un quadro già segnato dalla incapacità di affrontare inefficienze di lunga data nel campo dei servizi pubblici e privati e dalla crescente pressione fiscale legata all'elevato debito pubblico. Ciò non ha impedito a segmenti significativi della struttura produttiva - soprattutto le medie imprese del made in Italy - di reagire alla prolungata fase recessiva e a calo della domanda interna avviando strategie di riorganizzazione e di innovazione con una forte propensione alle esportazioni. Queste strategie vanno dunque rafforzate e ampliate. ●●●



Luciano Schifone

